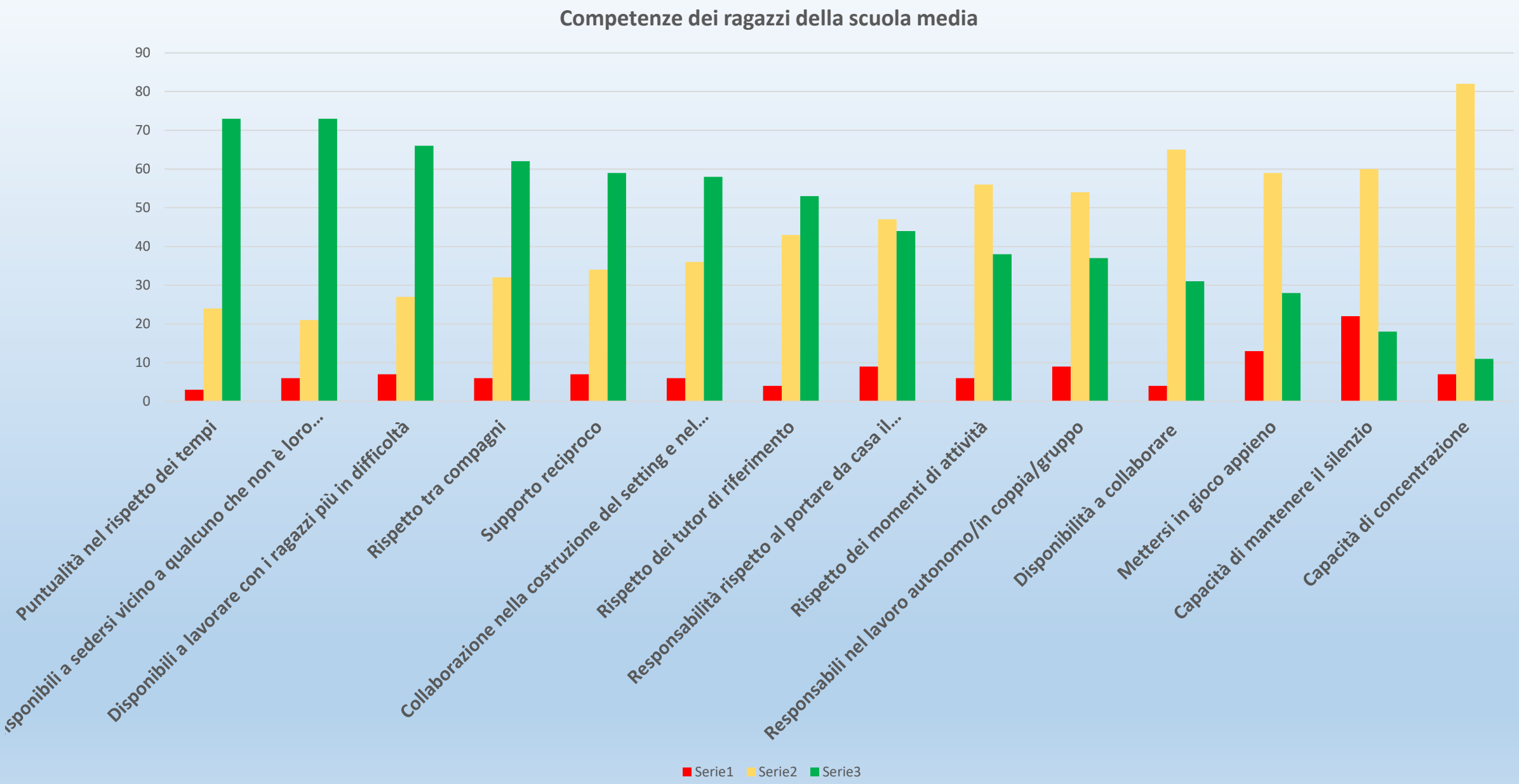
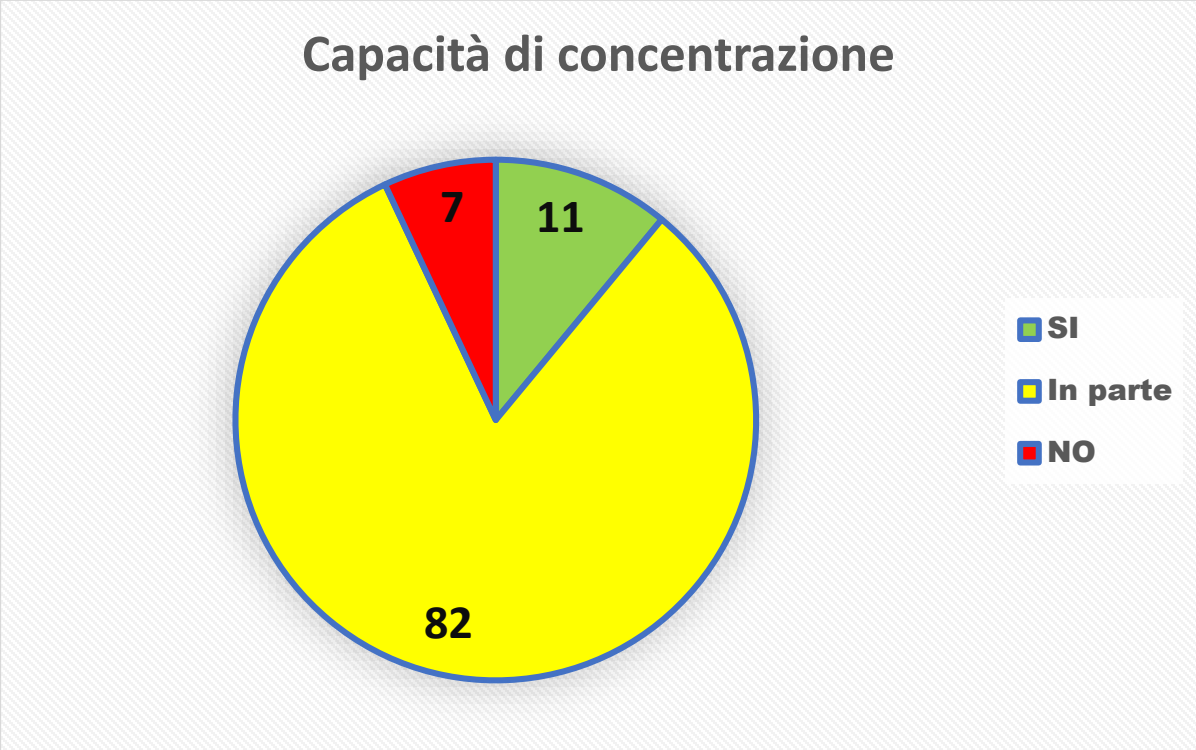
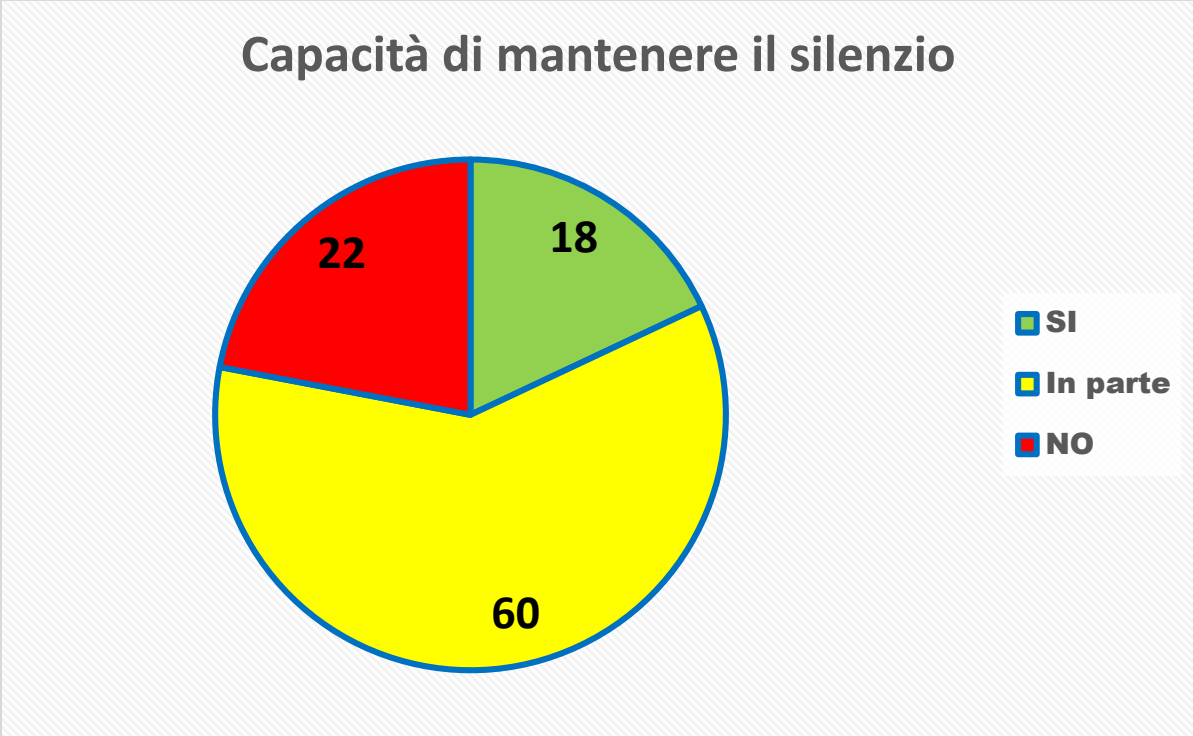
Chi sono i ragazzi con cui lavorate?

I vostri «alunni» sono ragazzi che:

- Presentano qualche lacuna nella preparazione
- Pur non avendo lacune, non sanno organizzarsi nel lavoro
- Sono soli a casa e rischiano di distrarsi dal lavoro
- Sono di origine straniera e hanno ancora difficoltà con la lingua italiana


Competenze dei ragazzi della scuola media
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
Puntualità nel rispetto dei tempi
isponibili a sedersi vicino a qualcuno che non è loro...
Disponibili a lavorare con i ragazzi più in difficoltà
Rispetto tra compagni
Supporto reciproco
Collaborazione nella costruzione del setting e nel...
Rispetto dei tutor di riferimento
Responsabilità rispetto al portare da casa il...
Rispetto dei momenti di attività
Responsabili nel lavoro autonomo/in coppia/gruppo
Disponibilità a collaborare
Mettersi in gioco appieno
Capacità di mantenere il silenzio
Capacità di concentrazione
Serie1
Serie2
Serie3





Quale correlazione esiste tra questi due grafici?

Attenzione e concentrazione

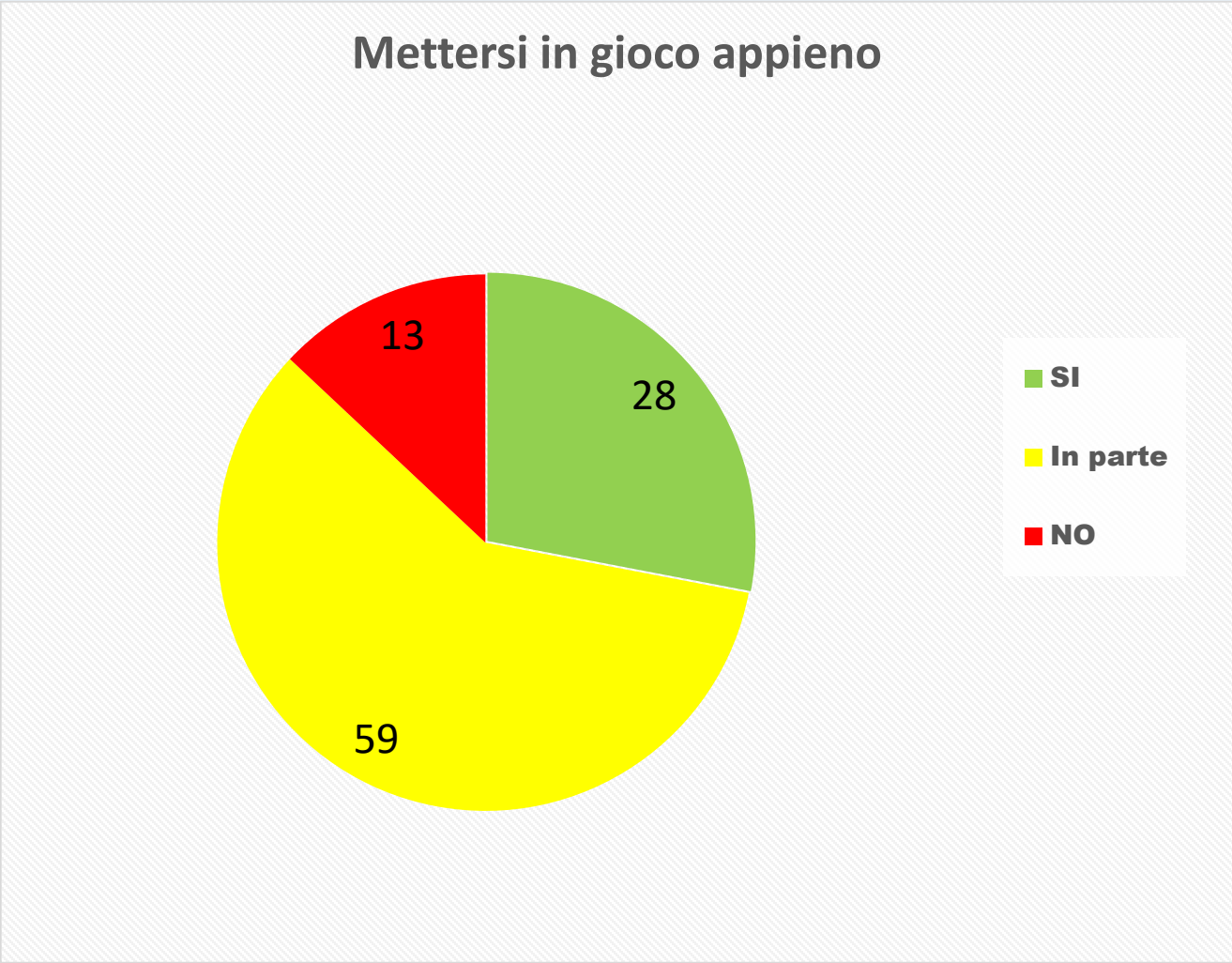
L’**attenzione** rappresenta il focalizzarsi dell’attività mentale su un oggetto, con la contemporanea inibizione di interferenze esterne.

La **concentrazione** è la persistenza dell’attenzione su un determinato oggetto per un certo periodo di tempo

Cosa significa «mettersi in gioco»?

Significa mettersi in discussione accettando una nuova sfida. Per farlo occorre riconoscere che abbiamo degli ostacoli emotivi, come paure, ansia, insicurezza.

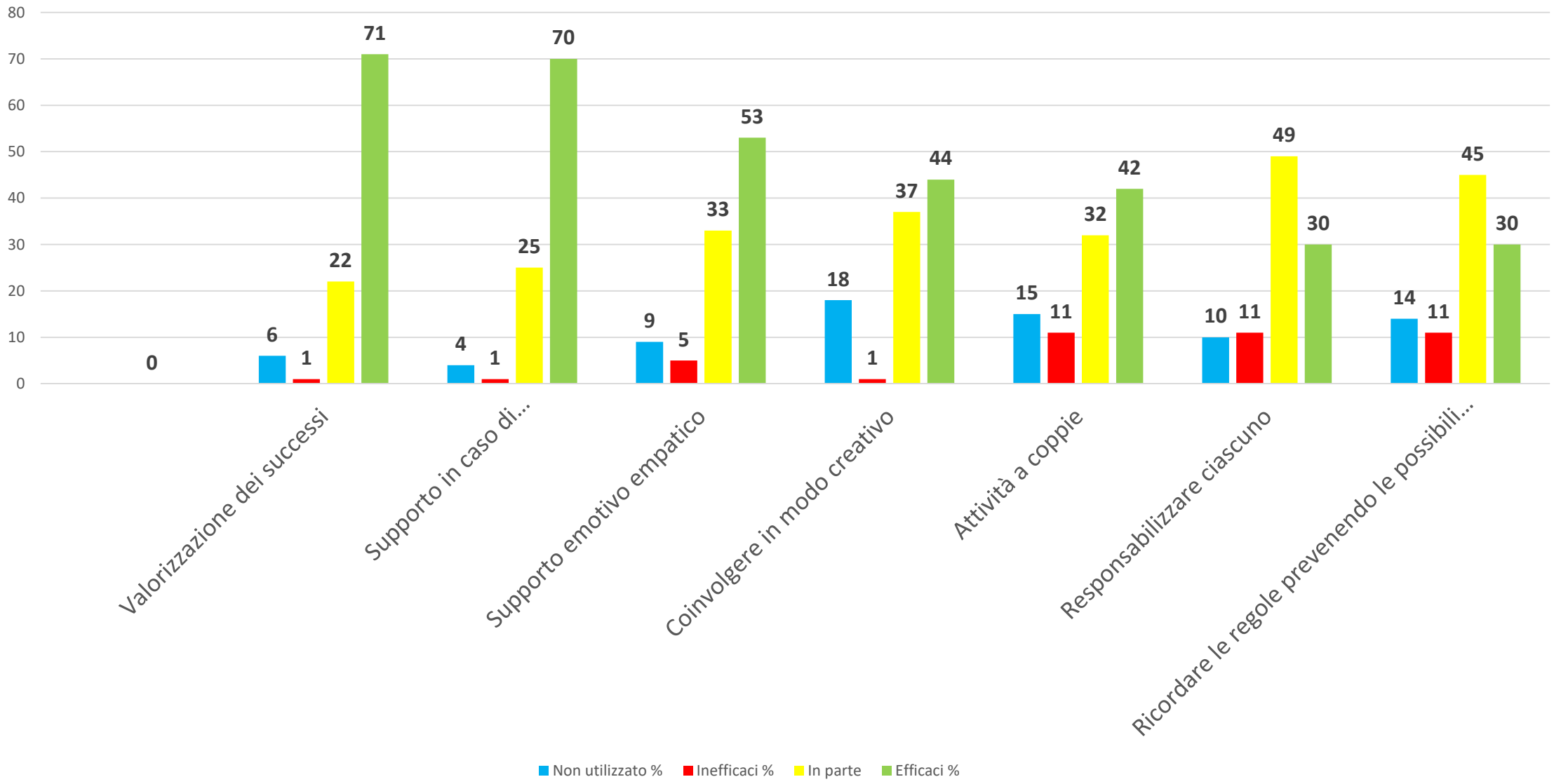
Significa quindi lavorare su sé stessi, per migliorare e diventare più forti della paura del fallimento.



Come aiutare i ragazzi in difficoltà

- Allontanare le possibili distrazioni
- Organizzare il banco per il lavoro
- Aver chiaro ciò che si deve fare
- Utilizzare tappe di lavoro
- Fare una breve pausa tra una parte del lavoro e la successiva

Interventi educativi



1. Come mi sento quando lavoro con i ragazzi?

Mi piace molto lavorare con i ragazzi, mi fanno sentire a mio agio e mi danno la possibilità di aiutarli e di imparare da loro. Sono sempre disponibili, gentili e collaborativi, anche quando si trovano di fronte a delle difficoltà. Mi sento parte di un gruppo che si sostiene e si incoraggia a vicenda, e questo mi rende felice e soddisfatta. Non ho mai avuto problemi di comunicazione o di intesa con loro, anzi, spesso ci scambiamo dei consigli e delle opinioni. Mi sento a mio agio in ogni situazione, tranne qualche rara eccezione in cui mi sono sentita un po' a disagio per via di qualche comportamento poco appropriato. Però sono casi isolati che non inficiano il mio giudizio positivo sull'esperienza. Mi sento completamente a mio agio e lo rifarei volentieri.

2. Sento di avere le competenze necessarie?

Ho partecipato a un progetto di tutoraggio per gli studenti delle scuole medie e mi sono sentito molto soddisfatto del mio lavoro. Sento di avere le competenze necessarie per offrire loro un supporto adeguato e collaborativo. Alcuni concetti, anche se semplici, possono risultare difficili da trasmettere ai ragazzi, ma penso di aver abbastanza tatto e carattere per lavorare bene insieme. Credo di avere delle competenze adeguate per affrontare gli argomenti trattati dai ragazzi, in tutte le materie tranne che in francese. Mi è sembrato di avere le competenze necessarie anche con difficoltà più evidenti, ma vi sono comunque eccezioni per quanto riguarda bambini con evidenti problematiche comportamentali, le mie competenze non sono sufficienti.

3. Riesco a relazionarmi meglio con una certa tipologia di ragazzi?

Mi piace lavorare con i ragazzi e cerco di relazionarmi con tutti, a prescindere dal loro carattere. So che ci sono quelli più estroversi, che parlano molto e si fanno notare, e quelli più introversi, che sono più silenziosi e riservati. Con i primi mi diverto e mi sento coinvolto, con i secondi cerco di capirli e di incoraggiarli a esprimersi. Penso che ogni ragazzo abbia qualcosa da offrire e da imparare, e che il mio ruolo sia quello di aiutarli a crescere e a valorizzare le loro potenzialità. Non mi piacciono i ragazzi maleducati o oppositivi, ma cerco comunque di essere paziente e comprensivo con loro. Mi adatto facilmente a diverse situazioni e mi piace mettermi in gioco con i ragazzi.

4. Sento di aver creato buona sintonia con alcuni di loro?

Ho avuto l'opportunità di lavorare con diversi ragazzi e mi sono trovato bene con la maggior parte di loro. Ho creato un rapporto di sintonia e fiducia con alcuni, soprattutto con quelli di seconda media, che erano sempre disponibili a collaborare e a scherzare. Con due ragazze di terza media ho avuto un'ottima intesa, anche se ho lavorato con loro solo poche volte. Il mio gruppetto di ragazzi era affiatato e divertente, e con due di loro ho instaurato un legame particolare. Mi sembrava che si sentissero a loro agio con me e che apprezzassero il mio modo di fare. Con altri ragazzi invece è stato più difficile creare un buon rapporto, forse per il poco tempo a disposizione o per le differenze caratteriali. In generale però l'ambiente era gradevole e c'era rispetto da entrambe le parti.

5. Percepisco che il mio aiuto è stato utile?

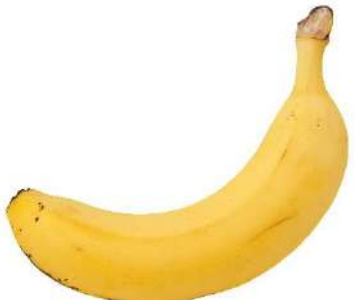
Ho avuto il piacere di aiutare molti studenti a migliorare le loro conoscenze e le loro capacità. Mi sono reso conto che il mio aiuto è stato apprezzato e utile in diverse situazioni. Alcuni studenti mi hanno ringraziato per averli aiutati a chiarire i dubbi, altri per averli incoraggiati a studiare con più impegno e interesse, altri ancora per averli preparati alle prove scritte e orali. Mi fa molto piacere sapere che il mio lavoro ha portato dei benefici ai ragazzi e che sono felici di lavorare con me. Penso che questo tipo di attività sia molto importante per la loro formazione e per il loro futuro.

Cos’è la metacognizione

Il termine **metacognizione** viene usato per designare la **consapevolezza** ed il **controllo** che l’individuo ha dei propri processi cognitivi; detto in altre parole…

è la mente che pensa a sé stessa, ai suoi processi e al suo funzionamento

Permette quindi, di conoscere e dirigere i nostri processi di apprendimento.



Le principali strategie didattiche metacognitive

1 – **Selezione**: la scelta delle informazioni ritenute rilevanti, sulle quali soffermarsi:

a) scegliere le idee centrali;
b) dividere i paragrafi in sottoparagrafi;
c) sottolineare i concetti più importanti.

2- **Organizzazione**: ossia la connessione fra vari pezzi di informazione sa apprendere. Uno strumento importante è la mappa concettuale.

3 -**Elaborazione**: la creazione di un legame delle nuove informazioni con quanto già si conosce.

4- **Ripetizione**: la ripetizione nella propria mente dell'informazione, sino a completa padronanza

Gli stili cognitivi

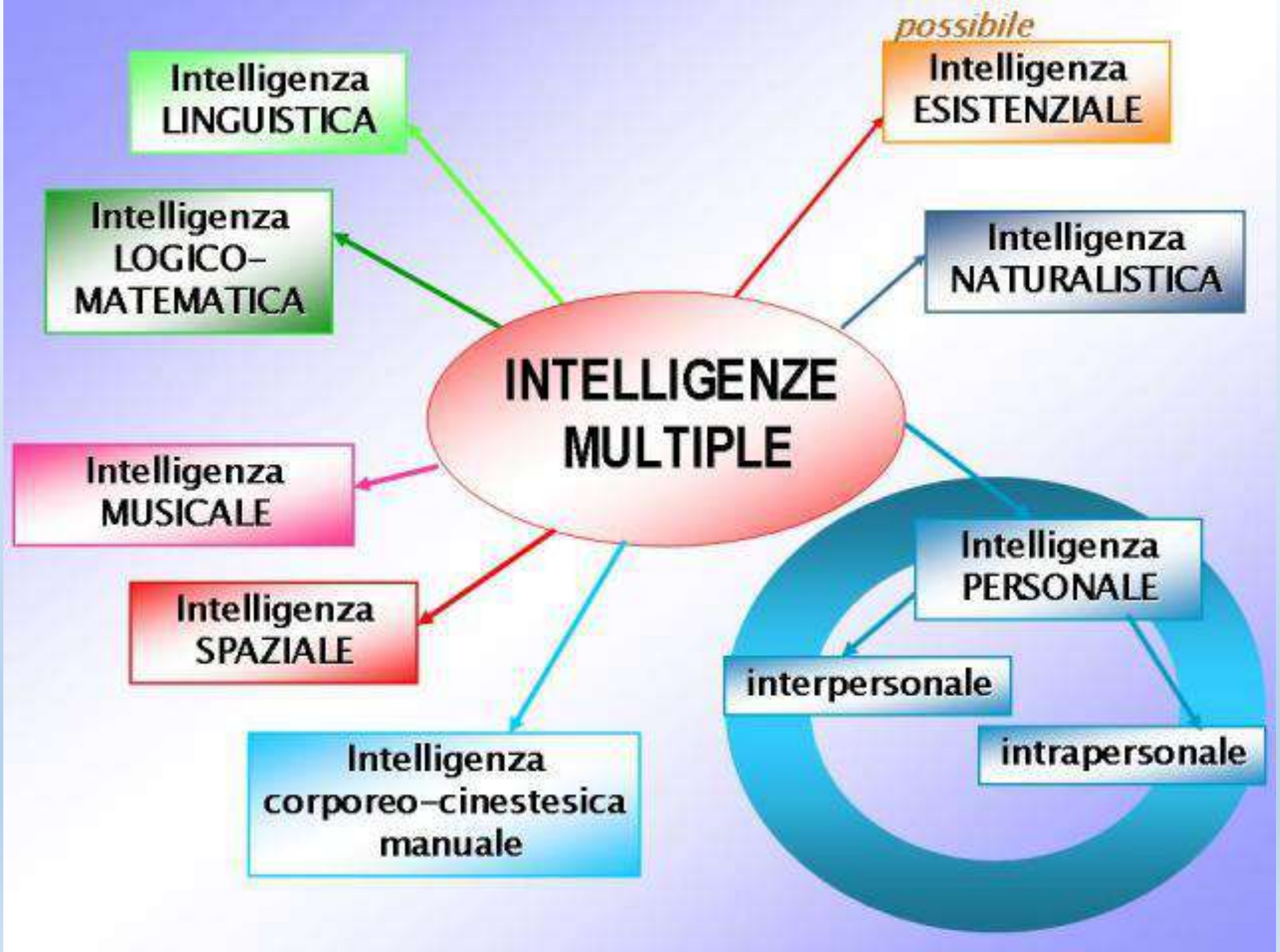
Lo stile cognitivo è “la modalità prevalente con cui la persona elabora l’informazione che permane nel tempo e si generalizza a compiti diversi.

Gli stili cognitivi maggiormente riconosciuti sono:

- stile globale≠analitico »
- stile sistematico ≠intuitivo
- stile verbale ≠visuale
- stile impulsivo ≠riflessivo
- stile convergente ≠divergente
- stile dipendente dal campo ≠indipendente dal campo

- **Globale** - costruirsi una visione d'insieme di un argomento senza perdersi nei particolari, cercando di cogliere il concetto centrale o il senso generale.
- **Sistematico** - procede gradualmente prendendo in esame le variabili singolarmente.
- **Verbale** - preferenza per la parola detta o scritta, testi, riproduzioni sonore, con tendenza ad imparare per lettura e ripetizione.
- **Riflessivo** - nel cercare una risposta chiedersi quale sia la rilevanza degli elementi disponibili e sceglierli con attenzione,

- **Analitico** - partire dai dettagli per costruire man mano il quadro generale, avendo a cura la descrizione minuziosa dei particolari.
- **Intuitivo** - procede per ipotesi che cerca di confermare o confutare.
- **Visuale** - preferenza per l'immagine, le figure dei libri, le rappresentazioni grafiche, le raffigurazioni in genere, con tendenza ad usarle per imparare
- **Impulsivo** - tendenza a rispondere prontamente quello che viene in mente per primo, senza pensarci sopra.


INTELLIGENZE MULTIPLE
Intelligenza LINGUISTICA
Intelligenza LOGICO-MATEMATICA
Intelligenza MUSICALE
Intelligenza SPAZIALE
Intelligenza corporeo-cinestesica manuale
possibile
Intelligenza ESISTENZIALE
Intelligenza NATURALISTICA
Intelligenza PERSONALE
interpersonale
intrapersonale

Test sulle «intelligenze multiple»

- https://www.salonedellostudente.it/2020/12/15/il-test-di-gardner-sulle-intelligenze-multiple/